



## Fauna



Cervo Foto di Aide Rodoni

Nocciolaia

Il lungo periodo trascorso senza interventi umani di rilievo (taglio bosco e pascolazione) ha contribuito a creare buone condizioni naturali per l'insediamento di una fauna perlo meno interessante e variegata.

Fra gli ungulati prevalgono il cervo e il capriolo mentre che il camoscio può apparire saltuariamente.

La lepre bianca è presente. Fra i roditori troviamo lo scoiattolo e varie specie di topi mentre che la marmotta è poco presente. La bandita di caccia bassa "Campra - Lucomagno" abbraccia una vasta area attorno alla Selvasecca ed è un'ampia garanzia di tutela e protezione dell'avifauna tipica del Lucomagno.

La nocciolaia, legata al cembro già per ragioni di sopravvivenza, è frequente ed è il veicolo principale della propagazione del cembro attraverso le scorte invernali dimenticate sul territorio. L'avifauna del Lucomagno conta più di 50 specie di uccelli quasi tutte nidificanti. L'evoluzione naturale (senza interventi antropici) del bosco della Selvasecca come di altre estese aree del Lucomagno andranno a vantaggio di un arricchimento anche della fauna in generale.

Insetti e invertebrati hanno una loro importante presenza e funzione che scopriremo nel corso degli studi e del monitoraggio.

## Monitoraggio

La Selvasecca è inclusa nel concetto di monitoraggio delle riserve forestali promosso dalla Confederazione e il primo passo sarà l'elaborazione della carta fitosociologica.

## Informazioni generali



**Denominazione:** Riserva forestale della Selvasecca  
**Proprietario e promotore:** Patriziato generale di Olivone, Campo e Largario  
**Superficie:** 76 ha – **Coordinate:** 706.500/154.800

### Tipologia

Riserva forestale della Selvasecca (RF) secondo il concetto per la creazione di riserve nel Cantone Ticino. Area boschiva lasciata integralmente all'evoluzione naturale, protetta dall'intervento umano.

### Obiettivi

#### • Naturalistici

Salvaguardia delle associazioni forestali rare. Salvaguardia e promozione della diversità biologica dell'ecosistema bosco. Conservazione del patrimonio genetico naturale in vista dell'espansione, per altro già in atto, del cembro nelle zone alte del Lucomagno.

#### • Economici

L'obiettivo economico è legato al turismo attraverso la rete dei sentieri naturalistici creati o definiti tali nell'ambito della gestione del paesaggio palustre del Lucomagno.

#### • Etici e didattici:

I sentieri naturalistici offrono l'opportunità di scoprire e imparare a conoscere le zone naturali protette (es. biotopi, cenosi forestali rare, ecc.) e di far nascere in tutti la consapevolezza della loro importanza e della necessità del loro rispetto assoluto. La Selvasecca non fa astrazione da questi concetti e la creazione di una riserva è appunto intesa a dar vita ad un nuovo rapporto uomo-bosco.

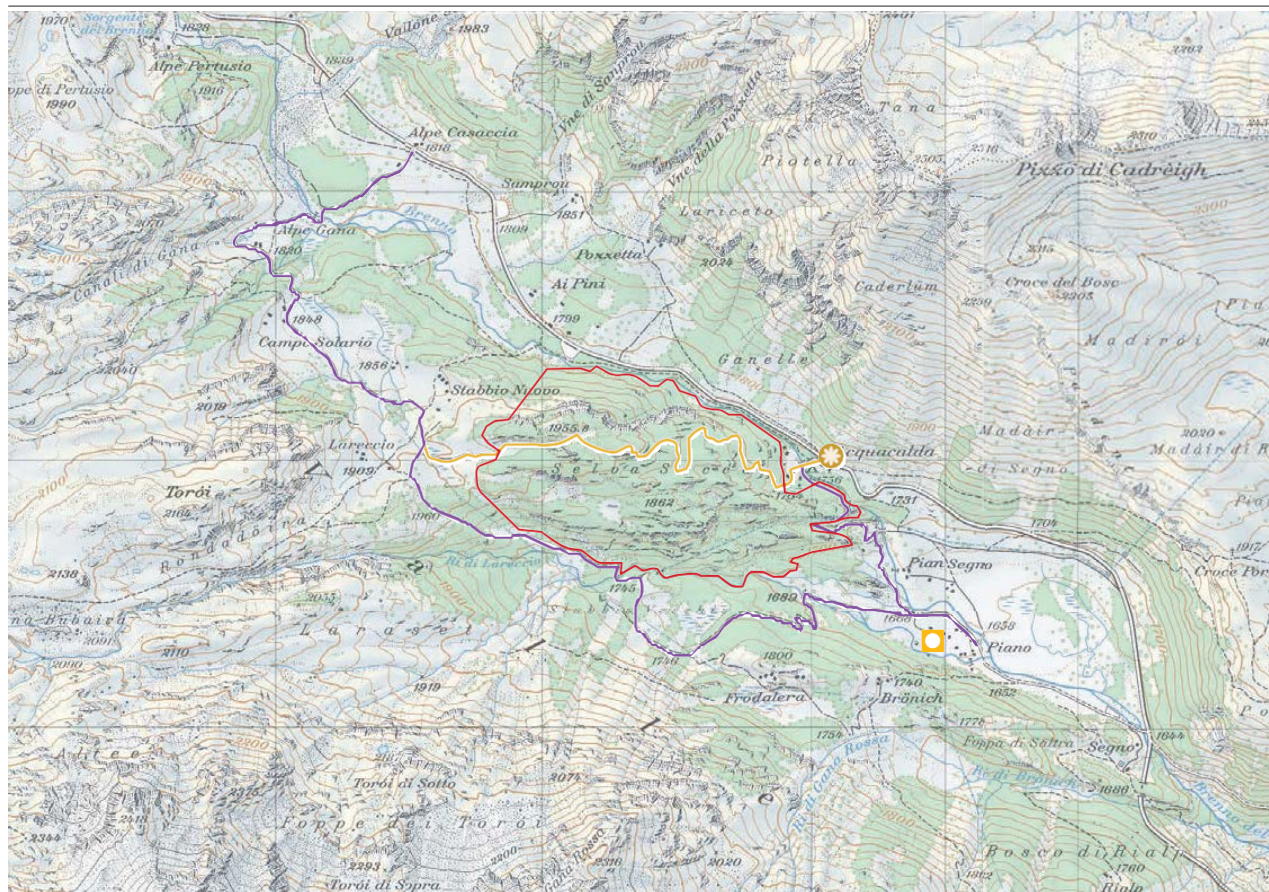
#### • Scientifici:

Seguire l'evoluzione naturale delle varie associazioni forestali presenti, la crescita delle varie essenze, il rinnovamento nelle aree ancora aperte, le fasi di invecchiamento e decadenza, le malattie da insetti e funghi attraverso il monitoraggio.

### Norme di gestione

Rinuncia a qualsiasi utilizzazione forestale, in particolare allo sfruttamento del legname.

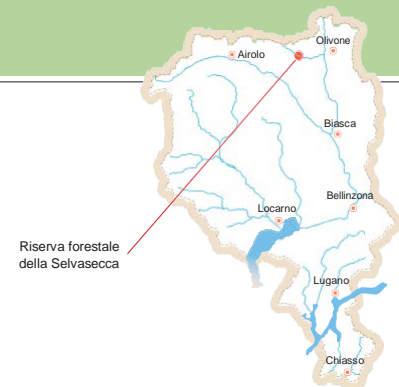
Eccezione: taglio di piante per la manutenzione dei sentieri.



Estratto della CNS 1:25'000 – Fogli 1252 Ambri e 1253 Olivone  
Riprodotta con l'autorizzazione di Swisstopo (DV023213)

### Legenda

- Perimetro riserva forestale
- Sentiero didattico
- Sentieri d'accesso
- Centro Uomo Natura
- Caseificio Lucomagno



Riserva forestale della Selvasecca



## Riserva forestale della Selvasecca

### Riserva forestale della Selvasecca

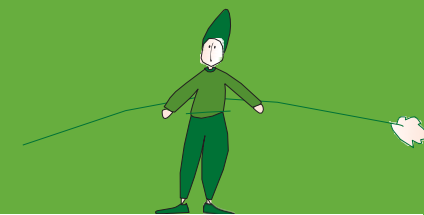
#### Punti di contatto:

Patriziato generale di Olivone,  
Campo e Largario  
6718 Olivone  
Tel. 091 872 19 67  
Fax 091 872 27 67  
patriziato.olivone@ticino.com

Ufficio forestale del 3° circondario  
6716 Acquarossa  
Tel. 091 816 37 81  
Fax 091 816 37 89  
dt-sf.circ3@ti.ch



La natura è equilibrio  
Contribuisci a preservarlo





L'istituzione della Riserva forestale, avvenuta nel 2004 con la firma della convenzione tra il Patriziato generale di Olivone, Campo e Largario e lo Stato del Cantone Ticino, è la consacrazione di una gestione votata al rispetto ed alla protezione della Selvasecca voluta dal Patriziato già a partire dalla seconda metà del secolo scorso.

La Selvasecca, angolo decisamente suggestivo e pregevole che fa da sfondo al Pian Segno e Acquacalda, è un po' il centro della zona palustre del Lucomagno- Dötra ed emerge maestosa ma discreta fra pianure alluvionali e depositi glaciali cosparsi da paludi e torbiere di rara bellezza e d'importanza nazionale.

Forse per la sua ubicazione, per le particolarità geologiche, per la composizione delle essenze, per il nome stesso che porta ma soprattutto perché da tempi immemori non è più oggetto di interventi selvicolturali, la Selvasecca ha tutte le caratteristiche della riserva forestale.

La popolazione, patrizia e non patrizia, consciamente o inconsciamente, ha riservato un grande rispetto a questi popolamenti proprio per quel "qualcosa di magico" che vi si può leggere, quasi fosse stampato su ogni pianta, su ogni sasso. Siamo altrettanto convinti che nessuno oggi oserebbe violare il segreto e il mistero, forse legati alla leggenda popolare, che la Selvasecca custodisce in sé.

Ci viene infatti tramandato come la Selvasecca fosse stata nascondiglio di briganti che nei secoli addietro depredavano i viaggiatori di transito sul Lucomagno.

Il più bel dono che il Patriziato generale di Olivone, Campo e Largario ha voluto fare alla sua gente, alla valle di Blenio e al Cantone Ticino si sintetizza in tre parole: **Selvasecca, riserva forestale.**

La Selvasecca non è tuttavia una scoperta dei giorni nostri. Già nel 1909 il dott. M. Rickli nella sua pubblicazione "Il pino cembro in Svizzera" parlando di isole del cembro in Ticino (alta Valle Bedretto, Val Lavizzarra, Valle di Campo, Val Onsernone, Lago Ritom) dedica ampio spazio a quella della Valle Santa Maria (Lucomagno) con dovizia di particolari sulla Selvasecca che sono ancora attuali.

La sola "isola" giunta a noi nella sua forma ed estensione originali è proprio la Selvasecca che noi tutti vogliamo ora trapassare alle future generazioni nella sua espressione di sempre.



## Clima

La Valle di Santa Maria, posta a ridosso della cresta principale delle alpi, rappresenta uno dei rami terminali della Valle di Blenio con un orientamento quasi perpendicolare alla valle principale. La sua altitudine media, dopo lo scalino iniziale che da Olivone porta a Camperio, risulta elevata ciò che ne fa una tipica regione a clima subalpino ma, data la posizione geografica (valle interna del massiccio alpino), essa si trova relativamente riparata e i fenomeni meteorologici vengono in parte attenuati (per esempio il vento).

La disposizione est-ovest di un buon tratto della valle, che causa l'insolazione non uniforme, ha per conseguenza la formazione di microclimi molto differenziati (per esempio mancanza o estrema scarsità di sole d'inverno sul fondovalle e sul fianco destro della valle con temperatura minima anche inferiore a -20°C, oppure maggior riscaldamento dei pendii esposti a sud d'estate con una temperatura massima oltre i 25°C. Anche se spesso toccata da precipitazioni provenienti da nord (in particolare d'inverno) a causa della sua vicinanza allo spartiacque alpino, l'andamento delle precipitazioni della regione è prevalentemente sottoposto al regime idrico molto variabile del sud delle Alpi.

Mesi completamente asciutti o perlomeno molto secchi possono infatti alternarsi a mesi estremamente bagnati con quantità d'acqua pari a 1/4 o persino a 1/3 della media annuale, oppure in occasione di precipitazioni abbondanti, la quantità giornaliera può toccare la media dei mesi più piovosi. I quantitativi totali annui dovrebbero comunque essere lievemente superiori a quelli di Olivone (1431 mm), tra 1500 e 2000 mm circa. (Kappenberger, Spinedi).

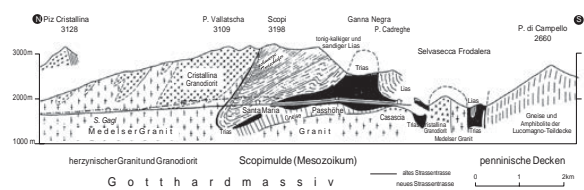
Si può dire che la Selvasecca in particolare presenti:

- da una parte un fianco ombreggiato e più toccato da venti freddi da nord che, provenienti dal Lucomagno, soffiano da nord-ovest
- dall'altra, la parte meridionale, più esposta al sole, è molto più riparata ai venti freddi, sia perché sottovento, sia perché formata da nicchie con fitta vegetazione e microclimi particolari.

## Geologia e terreno

Dal profilo geologico ci troviamo al limite meridionale del massiccio del Gottardo e al limite nord della coltre penninica del Lucomagno.

Tra queste due unità strutturali si interpone in superficie la copertura sedimentaria mesozoica metamorfizzata. Da questa emerge la Selvasecca la quale, anche se separata geograficamente dal massiccio del Gottardo, in realtà appartiene a questa unità. Si tratta in sostanza di una specie di "isola" del massiccio del Gottardo (Stefano Mari).



Profilo schematico N-S della zona del Passo del Lucomagno. Si noti la posizione strutturale della Selvasecca: si tratta di una specie di isola del massiccio del San Gottardo (Nabholz 1967).

Dunque la Selvasecca vegeta su substrato cristallino – composto da gneiss e granodioriti – attorniato da sedimenti mesozoici (dolomie e calcisti), da morene e depositi alluvionali. Il substrato è prevalentemente siliceo, quindi a reazione acida, mentre tutt'intorno alla collina della Selvasecca esso è basico.

La forma collinare è dovuta verosimilmente alla differente velocità d'erosione dei due tipi di roccia. La differenza di substrato non comporta però delle grandi differenze a livello di terreno, almeno laddove esso ha potuto svilupparsi sufficientemente. Ciò significa che il continuo accumularsi di humus ha portato ad una "sorta di neutralizzazione" dell'origine basica.

Potrebbe essere questa una ragione per la quale il cembro si sviluppa bene su tutto il Lucomagno, dal Pian Segno via, su terreni sia acidi che basici.

Nella Selvasecca dovremmo trovare per lo più terreno del tipo "podzol", senza escludere formazione di "ranker" nei ripidi pendii soprattutto esposti a nord, oppure "psendogley" nelle umide conche che si trovano nella parte superiore della riserva.

## La vegetazione

Sulla vegetazione del Lucomagno s'è già scritto parecchio: qui di seguito ecco le indicazioni essenziali.

Le essenze principali che popolano la Selvasecca sono l'abete rosso, il pino cembro, il pino mugo ed il larice che formano lo strato dominante, quelli intermedi e bassi dei popolamenti. Il pino mugo è presente nelle due forme: quella eretta in aggregati puri e misti, quella prostrata che compare nel piano arbustivo e sugli affioramenti rocciosi. L'ontano verde (drosa) è ben presente sui versanti nord e nord-est su substrati detritici e particolarmente umidi. Il sorbo degli uccellatori è presente diffusamente in tutta la riserva.



Gruppo di pini cembri

La distribuzione delle essenze nel complesso boschivo si può leggere su tre fasce: quella bassa dominata dall'abete rosso (popolamenti quasi puri), quella mediana dominata dal cembro e quella alta dal pino mugo e dal larice.

Il cembro forma pochi popolamenti puri ma è fortemente presente in associazione con l'abete rosso, il larice ed il mugo mentre che il larice compare quasi esclusivamente in aggregati misti (a gruppi o sporadico). Particolarmente belli e pregiati sono i popolamenti a cembro e larice posti sul versante nord della Selvasecca.

## Le associazioni forestali

Le associazioni forestali presenti in Selvasecca sono legate alle essenze che abbiamo elencato poc'anzi. Con buona probabilità non si tratta di un'associazione unica bensì di formazioni forestali apparentate e determinate dalle condizioni stagionali vigenti (geologica, topografica, esposizioni, clima, ecc.). Filipello-Sartori-Vittadini (1976-1977) concludono che nella Selvasecca sono individuabili 4 varianti di associazioni legate al cembro, ossia:

1. Boschi di larice e cembro ("Calamagrostis villosae – Pinetum Cembrae ass. Nova" Larici – Pinetum Cembrae (Ass. N. 59 secondo Ellenberg - Klötzli, 1972) che è l'associazione di riferimento
2. Cembrete con Peccio (abete rosso) ("Calamagrostis villosae – Pinetum Cembrae subassociazione piceetosum subass. Nova")
3. Cembrete con Mugo ("Calamagrostis villosae Pinetum Cembrae subassociazione pinetosum Mugi comb Nova")
4. Cembrete con ontano verde (drosa) ("Calamagrostis villosae – Pinetum Cembrae subassociazione alnetosum virdis subass. Nova")